

REGIONE. Doccia gelata intanto per 7 del Parco dei Nebrodi. La norma avrebbe riguardato anche lavoratori delle Camere di Commercio, ex Asi e Irsap

Precari, l'alt del Commissario dello Stato

● Bocciate le ultime proroghe di contratti votate all'Ars, «non è chiarito il numero dei destinatari né la spesa»

Il prefetto Aronica impugna l'articolo della legge stralcio proprio mentre la Regione si accinge a presentare la legge-salvagente per i circa 20 mila con contratti a tempo determinato negli enti locali.

Giacinto Pipitone

●●● Non è stato specificato il numero delle persone coinvolte, non è stata quantificata la spesa e sono state violate le norme nazionali che regolano i rapporti di lavoro a tempo determinato. Con queste motivazioni il Commissario dello Stato, Carmelo Aronica, ha bocciato le ultime proroghe di contratti votate all'Ars qualche giorno fa. Cadono innanzitutto i rinnovi per un anno per i sette precari del Parco dei Nebrodi, espliciti destinatari della legge. Ma, nella sua vaga formulazione, il testo avrebbe permesso di estendere i contratti anche a un plotoncino di almeno un centinaio di persone in servizio al Cefpas di Caltanissetta, nelle Camere di Commercio, nei vecchi consorzi Asi e nell'Irsap che ha sostituito proprio le strutture che governano le aree industriali.

Il Commissario ha cassato un solo articolo, il numero 4, del cosiddetto disegno di legge stralcio. Si tratta di un testo che contiene le

norme inizialmente previste nelle variazioni di bilancio ma poi tagliate dal presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone proprio per evitare impugnative che avrebbero messo a rischio l'intera manovra correttiva dei conti. Le norme sui precari sono state quindi riapprovate con un provvedimento autonomo promosso dal presidente della commissione Bilancio, Nina Dina e sostenuto dal Pd con Antonello Cracolici.

L'articolo cassato nasceva in realtà come una interpretazione autentica di norme e «spiegava» che delle proroghe possono beneficiare anche quanti avevano «contratti di lavoro a tempo determinato assistiti da proroga sino al 31 dicembre 2012». Una formula, secondo il Commissario dello Stato, «con cui si vorrebbe imporre un ampliamento indefinito e indefinibile della platea dei destinatari della prosecuzione del rapporto di lavoro». In pratica, si derogherebbe a una precedente legge che prevedeva le proroghe solo per quanti avessero avuto alla data del 30 novembre 2012 un contratto della durata superiore a 36 mesi. Verrebbero riaperte le porte a precari già fuori dalle amministrazioni: «La norma - scrive il prefetto Aronica - consentirebbe l'instaurarsi di nuovi rapporti di lavoro subordinato



Il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone

IL LEADER UIL. Stoccata alla Regione, «costi enormi». Ardizzone: ci aiuti a sciogliere il nodo precari Angeletti: «Abbiamo detto subito che la norma D'Alia non ci piace»

●●● «Abbiamo detto fin da subito che la norma D'Alia sui precari della pubblica amministrazione non ci piaceva». Risponde così il leader della Uil, Luigi Angeletti, alle domande sulle difficoltà, in Sicilia, per la stabilizzazione dei 20 mila precari degli enti locali. Angeletti ieri è stato a Palermo, dove ha partecipato

a un'iniziativa del sindacato. E non si è astenuto dal commentare quanto sta succedendo a Roma, a cominciare dal travagliato iter della legge di stabilità, appena approvata in Senato: «Non va bene, provocherà un ulteriore aumento della disoccupazione nel 2014», assicura. Riguardo al reddito minimo, poi, ammet-

te che «è una iniziativa positiva, ma siamo semplicemente all'accenno. È ovvio che in un Paese normale bisogna proteggere le persone più povere, ma questo non può avvenire con i sussidi: è il lavoro la soluzione». Quindi la Sicilia, dove «il problema vero sono gli alti costi delle istituzioni della Regione...», ha aggiun-

to, i limiti delle piante organiche e l'obbligo di fare i concorsi. Ieri la Uil, con Claudio Barone, ha espresso tutte le proprie riserve sul testo allo studio: «La bozza che la Regione ci ha illustrato è a rischio di impugnativa da parte del Commissario. E in ogni caso con questi paletti appena il 3% dei Comuni potrebbe prorogare i contratti. L'idea, poi, di creare un bacino unico dei precari creerebbe solo un enorme pasticcio e ingiustizie fra i lavoratori. Bianchi dovrebbe saperlo». Ma per l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, «il bacino unico ci è stato suggerito dai sindacati. Bisogna evitare strumentalizzazioni, alzare la tensione non serve a nulla. Troveremo una soluzione, anche se la questione è complicata».

to, i limiti delle piante organiche e l'obbligo di fare i concorsi. Ieri la Uil, con Claudio Barone, ha espresso tutte le proprie riserve sul testo allo studio: «La bozza che la Regione ci ha illustrato è a rischio di impugnativa da parte del Commissario. E in ogni caso con questi paletti appena il 3% dei Comuni potrebbe prorogare i contratti. L'idea, poi, di creare un bacino unico dei precari creerebbe solo un enorme pasticcio e ingiustizie fra i lavoratori. Bianchi dovrebbe saperlo». Ma per l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, «il bacino unico ci è stato suggerito dai sindacati. Bisogna evitare strumentalizzazioni, alzare la tensione non serve a nulla. Troveremo una soluzione, anche se la questione è complicata».

to. Parole che non sono piaciute al presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone: «Voglio tranquillizzare Angeletti, che la Sicilia è in grado di ridurre i costi della politica, tanto è vero che ha iniziato a farlo. Invece di fare proclami, il leader Uil ci aiuti a risolvere il problema dei precari, che anche lui ha contribuito a creare».